

Torino MITO 2011. L'impeccabile colore russo

Articolo di: Gianni Maria Saracco



[1]

Il festival **MITO Settembre Musica** è aperto da Nosedà che dirige la *sinfonia Dei Mille* di Mahler mentre il 7 e l'8 settembre 2011 al **Conservatorio Verdi** si esibiscono il **Complesso Barocco** diretto da **Alan Curtis** con l'*Ariodante* HWV33 mentre all'**Auditorium Giovanni Agnelli Lingotto** l'**Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo** diretta da **Yuri Temirkanov** offre un programma tutto russo ed intitolato *Dalla Russia con amore:* dalla Suite da "L'amore delle tre melarance" op. 33 bis alla *Pulcinella* di **Igor Stravinsky** per finire con *Petruška*.

E' cominciata la prima settimana di **MITO Settembre Musica a Torino**, il festival che una volta era semplicemente, per l'appunto "Settembre Musica", e che da qualche anno, in ossequio anche all'**asse del nord ovest Torino Milano** (o forse Milano Torino...) e' diventato "**MITO Milano Torino Settembre Musica**". Una rassegna che per i torinesi, tanto per quelli autenticamente "doc" anche dal punto di vista della frequentazione e della passione musicale, quanto per le new entry, e' rimasto comunque, quantomeno a tuttoggi, semplicemente "Settembre Musica".

Come sempre; come da sempre. Ed allora Settembre Musica, nella sua **prima settimana torinese**, ha proposto parecchio **Mahler** - la sinfonia "*Dei Mille*" diretta da Nosedà in apertura ed immediatamente a seguire la Sesta diretta dal sempre vitale **Maazel** alla guida della Philharmonia Orchestra -, i primi importanti passaggi della significativa retrospettiva tematicamente dedicata a **Liszt**, che accompagna quasi quotidianamente il tardo pomeriggio dei musicomani, e soprattutto il grande, ennesimo ritorno dell'**Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, la piu' antica e prestigiosa orchestra russa** (nacque dal Coro Musicale Imperiale nel 1882), e lo sbarco torinese di **Alan Curtis** e del suo **Complesso Barocco**..

Ovviamente alla guida dell'orchestra ex-sovietica è salito sul podio **Yuri Termirkanov**, che della medesima e' **direttore artistico e principale sin dal** (oramai) lontano **1988**. Ensemble sinfonico e direttore sono quasi di casa, a Torino: li ricordo, tra i tanti, e sempre nella rassegna settembrina, nella prima metà degli anni novanta (un'altro secolo, oramai, in tutti i sensi) proporre un programma memorabile composto dal *Manfred* di Schumann e dai Quadri di un'esposizione di Mussorgsky conclusosi con una interminabile **standing ovation del pubblico torinese**, di solito inappuntabilmente compassato nel suo purissimo ed immarcescibile stile sabauda (il concerto si svolse al Teatro Regio, allora la meno peggiore delle acustiche sinfoniche cittadine, ma per fortuna da quei tempi la situazione e' ben cambiata, e in meglio).

Sono poi tornati, tra l'altro a proporre (soprattutto) tanto **Stravinsky** (tra cui una *Sagra della primavera*, di cui tanti portano ancora addosso i brividi), e di sapore russo sono pure state le due serate di quest'anno.

Serate entrambe interamente dedicate al **colore, al sapore, all'atmosfera della musica russa: Rachmaninov** (le *Variazioni su di un tema di Paganini* op. 43 per pianoforte e orchestra con **Anatoli Lugansky** al pianoforte) e **?ajkovskij** (l'*Ouverture Fantasia Giulietta e Romeo* e soprattutto la sinfonia n. 6 "*Patetica*") sono stati proposti nel corso del primo appuntamento, mentre il secondo (l'unico dei due cui abbia personalmente assistito) e' stato per dedicato intieramente alla **musica del '900** : sono infatti stati eseguiti quattro brani estratti dalla suite "*L'amore delle tre melarance*" op. 33 bis di **Prokofiev**, la *Suite* da **Pulcinella** e (soprattutto) la **Petruška** di **Stravinsky**. Che scrivere ancora sull'orchestra ed suo il direttore che, nella sua guida e' succeduto all'immenso **Evgenij Aleksandrovi? Mravinskij?** Che gli **attacchi sono tutti impeccabili, l'intonazione inappuntabile, l'insieme immancabilmente perfetto?**

Debbo scrivere (ancora) della **imprescindibile dolcezza degli archi, della rara purezza dei fiati tutti** o di una delle piu' incredibili e **affascinanti sezioni ritmiche** sia dato d'ascoltare, anche gironzolando per il mondo della musica;O preferite racconti ancora una volta del **gesto direttoriale di Temirkanov, che guida gli orchestrali con le sole mani nude**, preferendo alla bacchetta che sia la vera e autentica propagine del suo corpo a dettare ritmi attacchi e inflessini espressive? Meglio passare ad un'altra cronaca, perchè le parole diverrebbero (eccessivamente) stucchevoli.

E la cronaca è quella della serata precedente a quella di cui vi ho appena scritto, tenutasi nella sala del **Conservatorio**, e dedicata all'*Ariodante* di **Georg Friedrich Händel** proposto (*in forma di concerto* e con *minime epurazioni nei recitativi*, o almeno così mi è parso) dal **Complesso Barocco** diretto (bene come sempre) da **Alan Curtis**. Anche in questo caso, rischio di ripetermi nella eccessiva aggettivazione, e quindi mi pare piu' elegante omettere eccessive (quanto assai meritate) **lodi**.

Tranne due considerazioni. La **pura bellezza dell'opera di Händel**, come gran parte della **lirica baroca** nulla perde nella proposizione non scenica e nella "somministrazione "in forma di concerto. Si perdoni lo snobismo da melomane verdiano: **con l'opera barocca la scena (quasi sempre) poco conta**, e spesso (eufemismo) anche la trama in quanto tale e l'azione scenica in quanto dalla medesima derivata poco o nulla aggiungono alla (spesso stupefacente) bellezza della musica. Meglio, allora, proporre la **musica "pura"**, tagliando i costi (una sorta di parola d'ordine, di questi tempi) della rappresentazione scenica pur di proporre musiche spesso unicamente ascoltabili facendo ricorso alle registrazioni (per inciso: proprio di *Ariodante* non posso non ricordare la spettacolare registrazione di Marc Minkovski con la Otter).

Gli interpreti, da ultimo. **Corretti gli uomini, brave le parti femminili con punte di assoluta eccellenza per Dalinda e Ginevra**. Una volta ancora il pubblico torinese ha smentito la leggenda sabauda, lasciandosi andare alla frenesia del ringraziamento, e meritandosi così anche lui e una volta ancora, un piccolo **"fuori programma"**.

Publicato in: GN67 Anno III 19 settembre 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

[MITO Settembre Musica \[2\] - Torino](#)

Concerto del 7 settembre 2011

Georg Friedrich Händel

[Ariodante](#) [3] HWV 33

Il complesso barocco

Alan Curtis, direttore

Ann Hallenberg (Ariodante), mezzosoprano

Roberta Mameli (Ginevre), soprano

Varduhi Abrahamyan (Polinesso), contralto

Ana Quintans (Dalinda), soprano

Nicholas Phan (Lurcanio), tenore

Gianluca Buratto (Re di Scozia), basso

Concerto dell'8 settembre 2011

[Dalla Russia con amore](#) [4]

Sergej Prokof'ev

Suite da "L'amore delle tre melarance" op. 33 bis

Igor Stravinsky

Pulcinella, suite per orchestra

Petruška, burlesque in quattro scene

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo

Yuri Temirkanov, direttore

Conservatorio Giuseppe Verdi

Articoli correlati: [Torino MITO 2010. Prima italiana di Paradiso. Il teatro emotivo di Emio Greco](#) [5]

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-mito-2011-limpeccabile-colore-russo>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/orchestra-filarmonica-di-san-pietroburgo>

[2] <http://www.mitosettembremusica.it/>

[3] <http://www.mitosettembremusica.it/programma/07092011-2100-conservatorio-giuseppe-verdi.html>

[4] <http://www.mitosettembremusica.it/programma/08092011-1700-dalla-russia-con-amore-conservatorio-giuseppe-verdi.html>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-mito-prima-italiana-di-paradiso-teatro-emotivo-di-emio-greco>